

17.04.2025

## Non dobbiamo apparire divisi come nella coalizione-semaforo

*Ralf Stegner, esponente della sinistra SPD, comprende il no dei Giovani Socialisti al contratto di coalizione, ma lo sostiene comunque. Continua a chiedere che l'SPD faccia i conti con il suo scarso risultato elettorale.*



*Ralf Stegner, 65 anni, è membro del Bundestag per il partito SPD dal 2021. È deputato della circoscrizione elettorale di Pinneberg ed è stato presidente della commissione d'inchiesta sul Afghanistan nel Bundestag.*

[Intervista di Stefan Reinecke](#)

taz: Signor Stegner, la base dell'SPD approverà il contratto di coalizione?

Ralf Stegner: Non lo approverà senza critiche. Ma alla fine lo accetterà. Perché, a differenza delle ultime due grandi coalizioni, questa volta non c'è un'alternativa democratica. Se la coalizione nero-rossa fallisce, ne approfitteranno gli estremisti di destra. Nero-blu, un governo di minoranza tollerato dall'AfD o nuove elezioni in cui la CDU e la SPD prenderebbero una batosta: i vincitori sarebbero sempre gli estremisti di destra. La SPD non può e non vuole permetterlo.

taz: Quindi non c'è alternativa. Ma è una ragione sufficiente per governare per quattro anni?

Stegner: Abbiamo ottenuto il 16 per cento, non il 36. Con questo non possiamo approvare l'assicurazione sociale e l'imposta sul patrimonio. Ma, considerando il pessimo risultato elettorale, abbiamo negoziato un accordo di coalizione dignitoso.

taz: I Giovani Socialisti criticano il fatto che la coalizione nero-rossa farà una politica contro i beneficiari dell'assistenza sociale e i rifugiati. A ragione?

Stegner: Sarebbe strano se i Giovani Socialisti fossero entusiasti di Friedrich Merz. Ma io giungo a una conclusione diversa. Abbiamo ottenuto molto del programma dell'SPD in materia di lavoro, pensioni, affitti e sanità. Per quanto riguarda l'immigrazione e il reddito di cittadinanza, la retorica del contratto di coalizione è più favorevole all'Unione che la sostanza. L'Unione ha suggerito che si potrebbero risparmiare miliardi sul reddito di cittadinanza togliendo molto ai più deboli. La Corte costituzionale ha fissato limiti chiari in merito. Salari dignitosi, affitti accessibili: così risparmieremo miliardi sul reddito di cittadinanza. Capisco le critiche dei Giovani Socialisti, ma non le condivido.

taz: Appena approvato, il contratto di coalizione è già controverso tra l'Unione e l'SPD, ad esempio sul salario minimo, la pensione delle madri o la riduzione delle tasse per i redditi medi. L'accordo di coalizione è stato negoziato male?

Stegner: No, non lo è. È normale che ci siano controversie sull'interpretazione dopo una campagna elettorale così dura. Ma non può continuare così. Non possiamo apparire pubblicamente così divisi come ha fatto la coalizione semaforo. E non lo faremo. La controversia si risolverà. Se investiamo, ci sarà crescita, l'occupazione e il gettito fiscale aumenteranno e i trasferimenti sociali saranno inferiori. Alcune cose si finanziano da sole.

taz: Non è forse più grave? Lars Klingbeil ha promesso che, a differenza della coalizione semaforo, non ci saranno interpretazioni diverse di questo accordo di coalizione. Ma sul salario minimo Merz dice: non c'è alcun automatismo legale per i 15 euro. L'SPD è indignato. Come mai?

Stegner: Merz potrebbe migliorare la tempistica delle interviste. Non è stato intelligente dirlo poco prima del voto dei membri dell'SPD. Ritengo che parte dell'agitazione attuale sia passeggera. Alcuni vogliono mettersi in mostra in vista di incarichi o compiacere la base del partito, che è stata messa alle strette durante la campagna elettorale. Il contratto di coalizione è stato siglato. Lo attueremo.

taz: Nessuno si è dimesso dopo la sconfitta elettorale dell'SPD. Il leader del partito Klingbeil ha annunciato un'analisi critica e conseguenze sul personale, ma non si riferiva a sé stesso...

Stegner: Era necessario dimostrare la capacità di agire. L'analisi critica deve però ancora seguire. Dopo questo risultato catastrofico non si può semplicemente tornare all'ordine del giorno...

taz: È proprio quello che sta facendo la leadership dell'SPD. Una revisione prima o poi, e senza battere ciglio, il personale continua impassibile.

Stegner: Ora dobbiamo guardare avanti. Se non vogliamo cadere nella monotonia, dobbiamo fare i conti con il passato. È quello che chiede la base del partito. Inoltre, la situazione mondiale è molto difficile. Il mondo non aspetta la SPD.

taz: Non ha l'impressione che la SPD abbia urgente bisogno di una fase di rigenerazione all'opposizione?

Stegner: No. È un errore. Non ci si rigenera all'opposizione. In Baviera, la SPD ha avuto questa possibilità per decenni. Non sembra particolarmente attraente. Al contrario, la Renania-Palatinato, Amburgo, la Bassa Sassonia, la Saar e Brema dimostrano che governare e avere un partito attivo non sono cose contrapposte. Potremmo però avere bisogno di un po' più di passione socialdemocratica rispetto a quella che abbiamo dimostrato negli ultimi tempi.

taz: Quindi i membri della leadership del partito non dovrebbero assumere incarichi nel governo? Per poter esprimere una passione socialdemocratica libera da vincoli?

Stegner: È più facile se il presidente del partito è più indipendente. Tuttavia, non ritengo indispensabile la separazione delle cariche.

taz: Cosa deve fare il partito per evitare di cadere nell'irrelevanza?

Stegner: Dobbiamo trovare soluzioni praticabili ed eque in materia di lavoro, sanità, affitti e pensioni. Non dobbiamo lasciare la migrazione o la politica di pace ai populisti. Dobbiamo parlare una lingua che sia comprensibile. Dobbiamo rimanere un partito popolare, quindi tollerare persone diverse provenienti da ambienti diversi. Dobbiamo mostrare più passione e meno tecnocrazia.

taz: E l'attuale leadership del partito è in grado di farlo?

Stegner: Non sono tra coloro che insultano o criticano pubblicamente i compagni di partito. Ma una cosa è chiara: il risultato elettorale non è stato buono.